

## RICORDANDO VITTORIA

“Desidero far giungere la mia preghiera e il mio abbraccio alla comunità e ai famigliari della cara Vittoria Lupi, consacrata nelle Annunziate, che in questi anni tanto si è spesa per la parrocchia di Luzzara, offrendo il suo tempo, la sua passione e il suo talento di scrittrice. Il Signore la ricompensi per tutto il bene compiuto, le apra le porte del Paradiso e asciughi le lacrime di coloro che piangono per la sua morte”.

**Massimo Camisasca, Vescovo di Reggio Emilia-Guastalla**

[...] “Si è consacrata al Signore e alla Vergine Maria entrando nella Famiglia Paolina delle Annunziate, non solo per abbracciare l’ideale di san Paolo e promuovere il messaggio di don Alberione, ma anche per imitare la stessa Madre di Gesù e diventare lei stessa madre di tanti, bambini, ragazzi e giovani nell’attività di catechesi, dei campeggi e di ogni iniziativa parrocchiale, e anche come insegnante. Il libro più bello e più impegnativo l’ha scritto in questo ultimo mese di malattia e di ospedale. Doveva celebrare ieri il suo cinquantesimo di Consacrazione a Roma. È stata chiamata a celebrarlo ben più in alto. Chissà com’è un cinquantesimo in cielo direttamente insieme col “Grande Capo”. “Nessuno di noi vive per se stesso”, dice l’Apostolo. Vittoria ha vissuto per gli altri, rinunciando a quasi tutto per sè. La sua generosità a volte era esagerata. La sua attenzione ai problemi di tutti sembrava spropositata. Ancor di più ha vissuto l’altra espressione di S. Paolo: “Sia che viviamo, sia che moriamo, 489 siamo del Signore”. Ha riconosciuto che la nostra vita è nelle mani di Dio e da lui si è lasciata guidare e aiutare anche per superare le prove che la vita le ha riservato, attingendo forza e coraggio dalla preghiera e dai sacramenti. Anche domenica sera, ormai non più in grado di parlare, quando sono passato a salutarla e a darle una benedizione ha accompagnato la mia preghiera fino all’ultima parola. Ora è al cospetto di Dio per dire grazie di ciò che il Signore le ha dato e per affidarsi definitivamente a lui, nella piena consapevolezza che può valere anche per lei la parola di Gesù sentita nel vangelo: “In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita”. E noi siamo riuniti per dire il nostro grazie al Signore per quello che lei ha fatto per la sua e nostra comunità, convinti che la sua appartenenza alla Chiesa non finisce qui, ma continua dal cielo. [...]



**Estratto dall’omelia del Parroco di Luzzara**

**+ 27 giugno 2016**